



**MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**  
**Osservatorio per la valutazione del sistema universitario**

**Verifica della disponibilità di dotazioni  
della istituenda “Libera Università di Bolzano”  
(art.17, comma 120, della legge 15.5.97, n.127)**

*- ottobre 1998 -*

**DOC 6/98**

L'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario è previsto dall'articolo 5, comma 23, della legge 537/93, la quale dispone inoltre che presso le università vengano istituiti i nuclei di valutazione. Esso è stato istituito, presso il Murst, con il DM del 22 febbraio 1996.

La finalità dell'Osservatorio è di valutare i risultati relativi all'efficienza e alla produttività delle attività di ricerca e di formazione e di verificare i piani di sviluppo e di riequilibrio del sistema universitario. Ulteriori compiti specifici assegnati all'Osservatorio dal decreto istitutivo e da successive norme sono: parere sui criteri per la graduale separazione degli atenei sovraffollati e sui requisiti di idoneità delle sedi di dottorato di ricerca; verifica delle disponibilità di risorse per l'istituzione di nuove università statali e non statali e dei nuovi corsi di studio in Scienze motorie; adempimenti in relazione al diritto allo studio, agli accessi all'istruzione universitaria, al nuovo regolamento sulla programmazione ed allo sviluppo del sistema universitario.

Con il decreto del 2 marzo 1996, sono stati nominati i seguenti membri: prof. Luigi Biggeri (presidente), prof. Ferdinando Maria Amman, dr. Giuseppe Catalano, dr. Guido Fiegna, prof. Dino Rizzi.

Il decreto istitutivo assegna all'Osservatorio una segreteria amministrativa e tecnica (sotto la responsabilità del dr. Massimo Fabiani e della dr.ssa Lucia Scarpitti) per assicurare il supporto operativo. Inoltre, per le esigenze derivanti dall'attività dell'Osservatorio, possono essere affidati studi e approfondimenti a gruppi di ricerca e a enti e società specializzati.

Ulteriori informazioni sull'Osservatorio e tutta la documentazione fin qui prodotta sono contenute nel sito internet: [www.murst.it/osservatorio](http://www.murst.it/osservatorio).

Tel.06/5991.2809/2069 – fax 06/5991.2223 – e\_mail: [ossuniv@murst.it](mailto:ossuniv@murst.it)

## **Indice**

Premessa

Introduzione: la metodologia di valutazione

1. La documentazione e la visita
2. L'attività didattica
3. Il personale docente
4. Gli strumenti di supporto all'attività didattica e di ricerca
5. Il personale tecnico-amministrativo
6. Le dotazioni edilizie
7. Gli interventi per il diritto allo studio
8. I fattori produttivi disponibili
9. I costi per l'acquisizione dei fattori produttivi non disponibili
10. Le dotazioni finanziarie per l'acquisizione dei fattori produttivi

Conclusioni

## **Appendice 1**

La verifica della disponibilità delle dotazioni edilizie della sede di Bolzano

### ***Allegati citati nel documento disponibili presso la Segreteria dell'Osservatorio***

1. Lettera del Sottosegretario di Stato prof. Guerzoni all'Osservatorio dell'11 settembre 1997
2. Lettera del Presidente dell'Osservatorio al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano e relativa documentazione allegata del 2 ottobre 1997
3. Progetto "Università Europea di Bolzano", novembre 1995
4. Atto costitutivo della "Libera Università di Bolzano"
5. Statuto dell'ente di gestione "Libera Università di Bolzano"
6. Documento "Verso l'istituzione dell'ateneo" del 31 ottobre 1997
7. Lettera del Vice presidente delegato dell'ente di gestione "Libera Università di Bolzano" all'Osservatorio del 13 maggio 1998 e "Relazione ai fini della verifica della disponibilità delle dotazioni", maggio 1998
8. Lettera del Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano al Sottosegretario di Stato prof. Guerzoni dell'8 giugno 1998
9. Lettera del Sottosegretario di Stato prof. Guerzoni al Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano del 10 luglio 1998
10. Delibera della Giunta della Provincia Autonoma di Bolzano 3163 del 20 luglio 1998
11. Libera università di Bolzano. Programma planivolumetrico area vecchio ospedale Bolzano, dicembre 1997

## **Premessa**

L'articolo 17, comma 120, della legge 15 maggio 1997, n. 127, prevede l'istituzione di una università non statale nel territorio della Provincia Autonoma di Bolzano, anche in deroga alle procedure di programmazione di cui alla legge 7 agosto 1990, 245, all'epoca vigenti.

La stessa normativa dispone che l'autorizzazione al rilascio di titoli di studio universitario aventi valore legale sia concessa con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, previa intesa con la provincia autonoma di Bolzano "*sentito l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario in ordine alle dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali, finanziarie, edilizie, nonché concernenti l'organico del personale docente, ricercatore e non docente*".

Al fine di adempiere a tale compito, l'Osservatorio ha proceduto alla valutazione della disponibilità delle dotazioni, come già avvenuto in casi simili<sup>1</sup>, mediante la messa a punto di una metodologia di valutazione, la richiesta di notizie e documentazione alla istituzione promotrice, incontri con i promotori per illustrare le finalità e le metodologie della valutazione, una visita delle strutture interessate, la redazione del presente rapporto.

## **Introduzione: la metodologia della valutazione**

### *L'oggetto della valutazione*

La normativa che consente la istituzione di un ateneo non statale della Provincia Autonoma di Bolzano prevede che l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario valuti le dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali, finanziarie, edilizie, nonché l'organico del personale docente, ricercatore e non docente a disposizione dell'ateneo, al fine della autorizzazione ministeriale necessaria per il rilascio di titoli di studio aventi valore legale.

Trattandosi dell'avvio di un nuovo ateneo è evidente che la valutazione non può basarsi unicamente sulla disponibilità attuale di risorse, ma deve anche assumere alcune condizioni programmatiche che potranno verificarsi nel prossimo futuro, come già avvenuto nel caso della valutazione *ex ante* delle dotazione di risorse di altri atenei non statali, ai sensi dell'art.15 del piano di sviluppo 1994-96. Si tratta quindi di verificare la presenza di alcuni requisiti di base e, contemporaneamente, la congruità di un dettagliato programma di adeguamento delle dotazioni nel corso dei primi anni di avvio delle iniziative.

Da questa premessa discende che oggetto della valutazione non è soltanto la situazione esistente, ma soprattutto i tempi e i modi con i quali l'ente promotore programma di dotare il nuovo ateneo delle risorse necessarie all'espletamento di una normale attività di insegnamento e ricerca a livello universitario. In particolare, in

---

<sup>1</sup> Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, *Verifiche della disponibilità di dotazioni nelle Università non statali: "Vita e Salute S. Raffaele" e "S. Pio V"* (art. 15, Dpr 30.12.1995 - Piano di sviluppo 1994/96), Doc 1/96, luglio 1996; *Disponibilità di dotazioni nella università non statale S. Pio V: seconda verifica*, Doc 2/98, febbraio 1998.

relazione al fatto che la normativa vigente prevede anche per le università statali la possibilità di far ricorso a personale docente non in ruolo presso l'istituzione appena avviata, la verifica della disponibilità del personale docente ha valutato con particolare attenzione, oltre alla inevitabile fase di transizione, la prevista disponibilità di dotazioni a regime, dopo il completamento degli anni di corso previsti dall'ordinamento didattico.

In questa fase è inoltre evidente che la valutazione della disponibilità delle dotazioni necessarie per l'attivazione dei corsi, presentata in questo documento, non può che essere effettuata tenendo conto delle iniziative didattiche attualmente previste dalla istituenda università non statale.

Sulla base delle precedenti considerazioni appare necessario che l'eventuale autorizzazione concessa dal Murst, sulla base della disponibilità attuale e delle condizioni programmatiche, sia subordinata alla ulteriore verifica *ex post* negli anni successivi del rispetto degli obiettivi indicati nella documentazione attualmente presentata e ritenuti congrui e soddisfacenti nell'ambito della presente verifica.

L'Osservatorio ritiene opportuno che in linea generale tali ulteriori verifiche, da specificare nel decreto di autorizzazione al rilascio di titoli aventi valore legale, siano effettuate per la prima volta venti mesi dopo l'avvio dei corsi, e poi almeno altre due volte ad intervalli di due anni. Tali successive valutazioni dovranno partire dall'analisi dell'attuazione dei programmi sottoposti alla verifica iniziale, delle ragioni degli eventuali scostamenti, tenendo conto in particolare delle ulteriori dotazioni necessarie in relazione alla possibile dinamica del numero degli iscritti, nonché dell'attivazione di ulteriori facoltà, corsi di laurea diplomi previsti dagli ordinamenti didattici.

#### *I criteri generali adottati*

La verifica in oggetto deve tendere nel merito a valutare essenzialmente se le risorse disponibili nel breve periodo, ma soprattutto a regime, sono tali da garantire la contemporanea realizzazione di normali attività di insegnamento e ricerca di tipo universitario.

Il concetto guida adottato per la definizione della normale attività di una università, peraltro, è derivato dalla convinzione che un ateneo debba comprendere contemporaneamente attività stabili di insegnamento e ricerca. Tale caratteristica di produzione congiunta inscindibile è quella che contraddistingue una università da altre possibili configurazioni di scuole operanti nel campo dell'istruzione superiore. Nella trasmissione del sapere a livello universitario, quindi, si giudica fondamentale l'esistenza di una forte interazione con l'attività di ricerca dei docenti svolta nell'ateneo.

Il rispetto di tale caratteristica appare garantito in primo luogo dalla disponibilità a regime, cioè al termine della fase di avvio dell'istituzione, di un adeguato numero di docenti, ricercatori e tecnici di supporto di ruolo alle dipendenze dell'università, nonché dalle relative dotazioni di infrastrutture e servizi per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

A tal proposito l'Osservatorio ha proceduto alla definizione di uno standard minimo di docenti, in relazione all'attività didattica e di ricerca da svolgersi, già utilizzato per la verifica delle disponibilità delle dotazioni delle università non statali ai sensi dell'art. 15 del piano di sviluppo 1994-96, nonché della istituzione di nuove università statali, ai sensi dell'articolo 9 dello stesso documento di programmazione.

Un ulteriore, ma non secondario, elemento di verifica è il grado di indipendenza dell'istituendo Ateneo dall'istituzione promotrice, in modo da garantirne una vita autonoma e chiaramente delineata fin dai primi anni di avvio, sia dal punto di vista formale che sostanziale, per quel che riguarda il metodo della cooptazione nel reclutamento dei docenti. Ciò si traduce dal punto di vista pratico nella garanzia di un'adeguata dotazione finanziaria per un numero di anni almeno pari alla durata legale del corso di studi attivato, nel trasferimento o nella disponibilità incondizionata delle eventuali dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali ed edilizie già presenti e nella previsione di coerenti disposizioni di statuto.

L'Osservatorio sta procedendo inoltre, sulla base delle riflessioni di uno specifico gruppo di lavoro, alla definizione di standard relativi alla disponibilità di dotazioni ed infrastrutture edilizie. Per la prima volta, ed a titolo sperimentale, tale metodologia è stata applicata alle dotazioni edilizie delle due facoltà dell'istituendo ateneo non statale che saranno localizzate a Bolzano. La specifica valutazione è presentata a titolo esemplificativo in modo analitico nell'appendice 1.

## **1. La documentazione e la visita**

Con lettera dell'11 settembre 1997 il Sottosegretario di Stato per l'Università, prof. Luciano Guerzoni, invitava l'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario ad avviare la procedura di valutazione della disponibilità delle risorse dell'istituendo ateneo non statale di Bolzano, al fine dell'autorizzazione a rilasciare titoli di studio aventi valore legale (allegato 1).

Il 2 ottobre 1997 il Presidente dell'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, prof. Luigi Biggeri, invitava il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano, dott. Luis Durnwalder, a far pervenire una relazione secondo lo schema predisposto dall'Osservatorio, corredato della relativa documentazione analitica (allegato 2).

In particolare, l'Osservatorio ha richiesto all'ente promotore di predisporre una relazione nella quale fossero specificati, per i primi cinque anni di avvio, in modo dettagliato, sulla base di uno schema guida dallo stesso predisposto:

- 1) i fattori produttivi necessari per lo svolgimento dell'attività didattica e di ricerca;
- 2) la attuale disponibilità di tali fattori presso l'istituenda università non statale o altri enti promotori;
- 3) i costi per l'acquisizione dei fattori non disponibili;
- 4) le risorse finanziarie disponibili per l'acquisizione dei fattori produttivi non disponibili.

### *1.1 I fattori produttivi necessari*

Per il funzionamento delle facoltà e dei corsi di laurea previsti è stato richiesto di specificare per ciascun anno di riferimento:

#### *a.1 attività didattica*

numero degli insegnamenti da attivare in relazione all'ordinamento didattico nazionale vigente (corsi fondamentali, caratterizzanti, a libera scelta) e degli eventuali corsi integrativi;

modalità di copertura dei corsi con docenti di ruolo dell'università, docenti di ruolo di altre università non statali, docenti di ruolo di università statali, esperti esterni al mondo accademico;

*a.2 organico del personale docente*

organico del personale docente previsto a regime  
i tempi previsti per la sua copertura;

*a.3 strumenti di supporto all'attività didattica e di ricerca*

laboratori linguistici, centri di calcolo, laboratori, biblioteche ecc. necessari per lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca;

*a.4 personale tecnico-amministrativo*

numero, dei profili professionali e delle qualifiche del personale tecnico di supporto all'attività didattica e di ricerca, nonché all'azione amministrativa ed i tempi delle relative assunzioni;

*a.5 dotazioni edilizie*

spazi in mq per studente, docente, personale tecnico ed amministrativo necessari per lo svolgimento delle attività didattiche di ricerca;

*a.6 interventi per il diritto allo studio*

interventi di sostegno agli studenti previsti (attività part-time, borse di studio, esoneri totali e parziali dalle tasse e dai contributi, tutorato, attività sportive, culturali ecc.).

*1.2 I fattori produttivi disponibili*

E' stata richiesta la specificazione della disponibilità presso l'istituenda università non statale dei fattori produttivi precedentemente segnalati. Qualora alcune delle risorse strumentali ed edilizie siano messe a disposizione da parte di enti pubblici e privati promotori e sostenitori delle iniziative, è stato chiesto di segnalarne le modalità ed i costi attraverso l'indicazione di contratti di affitto, comodato, donazione ecc., che specificino per almeno un quinquennio l'effettiva disponibilità da parte dell'istituenda università non statale di tali risorse senza ulteriori vincoli e condizioni.

*1.3 I costi per l'acquisizione dei fattori produttivi non disponibili*

Per quanto riguarda i fattori produttivi attualmente non disponibili, sono stati richiesti i costi previsti ed in particolare le modalità e i tempi con cui tali fattori saranno acquisiti.

*1.4 Le risorse finanziarie disponibili per l'acquisizione dei fattori produttivi non disponibili*

Infine, è stato richiesto di preparare un piano finanziario indicante le risorse finanziarie disponibili e quelle previste per la copertura dei costi per l'acquisizione dei fattori produttivi nei primi cinque anni di avvio dell'istituenda università non statale. In particolare il piano finanziario doveva prevedere:

- il fondo di dotazione iniziale dell'istituzione;
- il contributo finanziario degli enti privati promotori dell'iniziativa;
- il gettito previsto delle tasse e dei contributi degli studenti, al netto degli esoneri totali previsti per legge e degli esoneri parziali previsti dall'istituenda università non statale;
- il contributo finanziario già disponibile e/o previsto di altri enti privati;
- il contributo finanziario già disponibile e/o previsto di enti pubblici ed istituzioni locali;
- il contributo statale previsto ai sensi della legge n. 243/91;
- le entrate derivanti da prestazioni di servizi ad enti pubblici e privati;
- i finanziamenti internazionali.

Nell'ambito del piano finanziario dovevano essere specificamente previste le risorse necessarie per la copertura dei principali investimenti di tipo infrastrutturale (edilizia universitaria, grandi attrezzature scientifiche).

Tra le fonti di finanziamento delle istituende università legalmente riconosciute è stato espressamente previsto il contributo statale, di cui agli articoli 2 e 3 della legge 243/91, in relazione all'imposizione alle università legalmente riconosciute da parte dello Stato di obblighi in relazione allo status del personale docente (art.122 del Dpr 382/80), agli esoneri dalle tasse ed agli interventi di sostegno agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi (art. 14 della legge 1551/51 e successive modificazioni).

L'Osservatorio ha ritenuto opportuno procedere, nell'ambito della verifica, ad incontri con rappresentanti dell'ente promotore e dell'Accademia Europea di Bolzano e ad una visita alle strutture messe a disposizione dell'istituenda università, effettuata dal dott. Giuseppe Catalano il 7 febbraio 1998.

Gli incontri hanno consentito all'Osservatorio di presentare la metodologia di valutazione, utilizzata per la verifica delle dotazioni, ed in particolare di fornire indicazioni e chiarimenti sulle modalità di predisposizione delle relazioni e della documentazione richiesta. Con l'occasione è stato possibile visitare gli edifici, le strutture di supporto all'attività didattica e di ricerca (laboratori, biblioteche, centri linguistici ecc.), già disponibili o in via di acquisizione e realizzazione.

Nell'ottobre 1997 l'Accademia Europea di Bolzano ha sottoposto, in via preliminare, all'Osservatorio:

- a) il progetto "Università Europea di Bolzano", presentato nel novembre 1995 e presentato al Murst al fine dell'inserimento nel piano triennale di sviluppo (allegato 3);
- b) l'atto costitutivo e lo statuto dell'ente di gestione "Libera Università di Bolzano" (allegati 4 e 5);
- c) il documento "Verso l'istituzione dell'ateneo" del 31 ottobre 1997 (allegato 6).

Con lettera del 13 maggio 1998 il vicepresidente delegato dell'ente di gestione "Libera Università di Bolzano" ha trasmesso all'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario la "Relazione ai fini della verifica della disponibilità delle dotazioni" (allegato 7).

Dopo aver esaminato in via preliminare la documentazione presentata dall'ente promotore, l'Osservatorio ha richiesto che il sostegno finanziario della Provincia Autonoma di Bolzano fosse confermato da un atto formale dell'amministrazione. In seguito a tale richiesta in data 8 giugno 1998 il Presidente della Provincia Autonoma di Bolzano comunicava al Sottosegretario di Stato per l'Università, prof. Luciano Guerzoni, la disponibilità a garantire la copertura del fabbisogno finanziario, proponendo la stipula di un accordo di programma tra la Provincia ed il Ministero, al fine di individuare le risorse finanziarie che il Ministero intende destinare e dall'altro "le somme residue necessarie che la Provincia Autonoma di Bolzano si impegna ad erogare per il pieno raggiungimento degli obiettivi attinenti il progetto università" (allegato 8). In data 10 luglio 1998 il Sottosegretario di Stato per l'Università confermava al Presidente della Provincia Autonoma la disponibilità del Ministero alla stipula di tale accordo (allegato 9).

Infine, in data 20 luglio 1998 la Provincia Autonoma di Bolzano trasmetteva all'Osservatorio per la valutazione del sistema universitario la deliberazione 3163 del 20.7.1998 (allegato 10), con la quale la Provincia si è impegnata a far fronte alle esigenze finanziarie dell'Università per il quinquennio 1998-2002, integrando in tal modo la documentazione originariamente trasmessa dall'ente di gestione "Libera Università di Bolzano".

## **2. L'attività didattica**

E' prevista l'istituzione delle seguenti facoltà nei prossimi tre anni accademici:

### *Facoltà di Scienze della Formazione (Bressanone)*

- corso di laurea in Scienze della Formazione primaria con gli indirizzi "insegnanti di scuola materna" e "Insegnanti di scuola elementare" (dall'anno accademico 1998/99);
- scuola di specializzazione per la formazione degli insegnanti della scuola secondaria (dall'anno accademico 1999/2000).

### *Facoltà di Economia (Bolzano)*

- corso di laurea in Economia e Commercio con gli indirizzi di "Economia Aziendale" e "Economia internazionale" (dall'anno accademico 1998/99);
- corso di diploma in Economia e gestione dei servizi turistici alpini (dall'anno accademico 1998/99) (Brunico);
- corso di diploma in Economia e amministrazione delle imprese (dall'anno accademico 1999/2000).

### *Facoltà di Lingue e Letterature Straniere (a partire dall'anno accademico 2001-2002) (Bolzano)*

- corso di laurea in lingue e letterature straniere.

L'istituenda Università prevede di attivare a regime (anno accademico 2002/2003) 20 insegnamenti annuali e 57 semestrali per la Facoltà di Scienze della Formazione, 82 insegnamenti annuali e 8 semestrali per la Facoltà di economia e, nell'anno accademico 2005-2006, 21 insegnamenti annuali e 70 insegnamenti

semiannuali per la facoltà di Lingue e Letterature Straniere (tabelle 2.1.1, 2.1.2 e 2.1.3 del volume II dell'allegato 7).

Il numero e le caratteristiche degli insegnamenti appare coerente con gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea, prevedendosi l'attivazione di tutti gli insegnamenti obbligatori e di un numero congruo di insegnamenti opzionali tra i quali gli studenti devono scegliere quelli da inserire nel proprio piano di studi.

### 3. Il personale docente

Al fine di garantire un'adeguata copertura degli insegnamenti è previsto che l'ateneo abbia a regime una dotazione organica di 118 unità di personale docente (22 ordinari, 32 associati e 64 ricercatori), oltre a 7 docenti di ruolo per il Centro linguistico dell'ateneo. In particolare 44 docenti di ruolo per la facoltà di Scienze della Formazione, 45 per quella di Economia e 29 per quella di Lingue.

La tabella 4.4.1 del volume II dell'allegato 7 indica i tempi e le modalità per la copertura dei posti di ruolo. Al di là del primo anno di attivazione, nel quale l'attività didattica sarà garantita esclusivamente con supplenze e contratti, già a partire dal successivo anno accademico si prevede l'assunzione di un consistente numero di professori e ricercatori di ruolo. Nell'anno accademico 2002/2003 si prevede, infatti, la presenza in ruolo di 39 docenti di prima e seconda fascia e di 39 ricercatori.

A tal proposito l'Osservatorio giudica complessivamente congrua la dotazione prevista di personale docente, ricercatore e di supporto prevista a regime; nonostante che nell'anno accademico 2002/2003 non si preveda la sua copertura integrale, appare rispettato il principio della copertura dei corsi fondamentali ed obbligatori con docenti universitari di ruolo.

Nella tabella 1 viene effettuato il confronto tra la dotazione di personale prevista per i corsi di nuova attivazione e il calcolo della dotazione minima di personale, in base alle indicazioni dell'Osservatorio proposte nel documento Doc 1/97, allegato A.2.2.

#### Tabella 1 - Dotazioni di personale

a. disponibilità attuale

Facoltà	Docenti ordinari	Docenti associati	Ricercatori	Totale docenti	DE
Scienze della formazione	8	12	24	44	27,72
Economia	8	12	25	45	28,16
Lingue e letterature straniere	6	8	15	29	18,70
Totale	22	32	64	118	

**Docenti equivalenti in totale**

**74,58**

**Amministratori e tecnici equivalenti in totale**

**65,19**

b. calcolo delle risorse minime necessarie

Facoltà	Tipo	Docenti per anno	Anni di corso	Totale professori	DE
<b>Scienze della formazione</b>				<b>12,00</b>	<b>13,22</b>
Scienze della formazione primaria	CL	3,00	4	12,00	
<b>Economia</b>				<b>23,25</b>	<b>25,61</b>
Economia e commercio	CL	3,00	4	12,00	
Economia e gestione dei servizi turistici alpini	DU	2,25	3	6,75	
Economia e gestione delle imprese	DU	1,50	3	4,50	
<b>Lingue e letterature straniere</b>				<b>12,00</b>	<b>13,22</b>
Lingue e lett. straniere	CL	3,00	4	12,00	
<b>Totale</b>				<b>47,25</b>	

**Docenti equivalenti in totale**

**52,05**

**Amministratori e tecnici equivalenti in totale**

**65,58**

#### **4. Gli strumenti di supporto all'attività didattica e di ricerca**

Gli strumenti di supporto saranno articolati nel modo seguente (paragrafo 2.3 dell'allegato 7):

- a) servizi di supporto alla ricerca;
- b) divisione servizi informatici e telematici;
- c) centro linguistico;
- d) biblioteca.

Per ciascun servizio sono indicati in modo puntuale ed articolato gli obiettivi, le modalità operative di funzionamento e le risorse umane necessarie.

L'istituendo ateneo prevede una dotazione di strumenti e servizi per la didattica e la ricerca che appare particolarmente soddisfacente per le necessità dei corsi di laurea e di diploma da istituire, che saranno gestiti con modalità innovative e con un'ampia disponibilità di risorse.

#### **5. Il personale tecnico-amministrativo**

La previsione di personale tecnico-amministrativo indicata nella documentazione sottoposta all'Osservatorio (paragrafo 2.4 dell'allegato 7) appare particolarmente soddisfacente per le strutture e di servizi di supporto alle attività didattiche e di ricerca (come si evince dalla tabella 1). Sono specificati ed illustrati in modo articolato non solo il numero, ma le caratteristiche del personale tecnico-amministrativo, l'organigramma dell'ateneo (che prevede una direzione amministrativa ed una direzione dei servizi accademici) e i tempi di acquisizione delle risorse umane necessarie.

#### **6. Le dotazioni edilizie**

La relazione presentata all'Osservatorio dedica una particolare attenzione alla definizione del fabbisogno di spazi dell'ateneo sia nella fase di attivazione, che in quella a regime, coerente con lo sviluppo del numero di studenti e di docenti previsto. La disponibilità attuale degli edifici e delle infrastrutture edilizie appare congrua alle

necessità della fase di transizione sia nella sede di Bolzano, che in quelle di Bressanone e di Brunico. Ancor più soddisfacente appare la situazione a regime.

A tal proposito la Provincia Autonoma di Bolzano ha già bandito “un concorso di idee” finalizzato al riassetto edilizio di tutta la zona universitaria di Bolzano per un investimento di 101 miliardi. Un secondo concorso è stato bandito dopo la presentazione della relazione all’Osservatorio per la costruzione a Bressanone di una nuova sede per la Facoltà di Scienze della Formazione con un investimento programmato di 56 miliardi.

## **7. Gli interventi per il diritto allo studio**

Una particolare attenzione è dedicata agli interventi a favore degli studenti, che saranno articolati nel modo seguente:

- a) servizio di consulenza universitaria della Provincia Autonoma di Bolzano;
- b) servizio orientamento e tutorato della Libera Università di Bolzano.

Gli interventi a favore degli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi saranno erogati dalla Provincia Autonoma di Bolzano sulla base della legge provinciale 23 dell’8 agosto 1991. La stessa Libera Università di Bolzano prevede di istituire un congruo numero di borse di studio finanziate da sponsor privati e destinate a studenti e laureandi particolarmente meritevoli per la frequenza di stages in aziende.

In relazione alle modalità operative per la concessione dei benefici l’Osservatorio sottolinea che, coerentemente con le recenti innovazioni della normativa nazionale, è necessario garantire l’accesso ai benefici, con parità di trattamento rispetto agli studenti italiani, anche agli studenti provenienti dai paesi dell’Unione Europea, nonché agli studenti extracomunitari.

Il programma degli interventi (piano annuale della Provincia Autonoma di Bolzano, allegato alla Relazione), evidenzia che sono state stipulate convenzioni per la messa a disposizione di alloggi per studenti a Bolzano e a Bressanone. Il servizio mensa è già funzionante a Bolzano, mentre a Bressanone sarà attivato in tempi brevi.

## **8. I fattori produttivi disponibili**

Una parte significativa dei fattori produttivi è già attualmente a disposizione dell’ateneo, in particolare per quel che riguarda gli spazi e le infrastrutture edilizie. In particolare, la tabella 4.4.6, volume II, dell’allegato 7) illustra la superficie attualmente disponibile, pari a 3.471 m<sup>2</sup> nella sede di Bolzano e in 5.795 m<sup>2</sup> in quella di Bressanone, nonché i tempi della progressiva estensione delle disponibilità.

Una parte significativa dei servizi generali indispensabili per l’avvio delle attività è già resa disponibile per effetto della tempestiva istituzione dell’ente di gestione Libera Università di Bolzano. In particolare:

- con l’inizio delle attività didattiche saranno disponibili i locali, l’arredamento degli stessi, il servizio informatico con le relative strutture, la biblioteca e il personale tecnico-amministrativo destinati alla ricerca;
- a fine maggio la divisione servizi informatici sarà già operativa. I computer sono in fase di installazione. Il personale specializzato è stato trasferito nel mese di giugno

dall'Accademia Europea di Bolzano all'Università. Parte del software è già stato installato;

- i locali del Centro Linguistico saranno agibili entro il mese di novembre. Gli arredi, i mobili e le apparecchiature sono in fase di acquisizione. Il personale amministrativo è già disponibile;
- la biblioteca è in allestimento fin dal mese di novembre 1997. Un direttore, cinque bibliotecari ed un esperto informatico hanno già impostato la struttura base. Un moderno software consente un'agevole gestione dei servizi bibliotecari. I volumi catalogati a tutto aprile sono circa 2.500. Si prevede che entro settembre saranno catalogati circa 5.000 volumi. Il collegamento con cataloghi esteri via Internet è già in funzione. Si prevede nel breve periodo anche il collegamento con il Servizio Bibliotecario Nazionale. Attualmente la sede della biblioteca è Bressanone. Entro ottobre sarà trasferita a Bolzano la sezione relativa al corso di laurea in Economia e Commercio.

Per quel che riguarda il personale docente, i membri dei comitati ordinatori delle due facoltà immediatamente attivate hanno deciso di assumere in prima persona, nel primo anno accademico, la titolarità dei corsi, procedendo in un secondo momento all'avvio della copertura dei posti in organico. L'obiettivo è quello di coprire entro i primi quattro anni la metà dei posti in organico. Allo stato attuale della normativa non appare possibile il progetto di definire il rapporto di lavoro del personale docente di ruolo per una durata di quattro-cinque anni. Appare invece importante la previsione di garantire l'internazionalità del corpo docente, avvalendosi anche delle specifiche procedure di reclutamento che la normativa consente all'istituendo ateneo, accompagnata dalla garanzia di residenzialità del corpo accademico.

Per consentire un rapido avvio delle attività e la formazione del nucleo principale del personale tecnico-amministrativo si è provveduto, entro il 1° giugno 1998, a trasferire il personale dell'Accademia Europea di Bolzano alla Libera Università di Bolzano con le modalità illustrate nella tabella 3.3.1. Altro personale amministrativo (di segreteria e contabile) è già stato individuato e sarà assunto nei prossimi mesi.

A maggio è stato nominato il direttore amministrativo e il direttore dei servizi accademici. Il direttore della biblioteca sarà nominato in novembre.

L'assunzione di personale ausiliario (di custodia, bidelli ecc.) avrà luogo appena saranno disponibili i locali per l'attività didattica. La dotazione di personale di supporto alla ricerca sarà definita nei prossimi mesi dai due comitati ordinatori già insediati.

## **9. I costi per l'acquisizione dei fattori produttivi non disponibili**

I fattori attualmente non disponibili sono il personale docente, una parte di quello tecnico-amministrativo, una parte degli arredi e delle attrezzature necessari al completamento degli spazi disponibili, che appaiono adeguatamente quantificati sulla base di un'approfondita analisi dei costi e della relativa programmazione.

## **10. Le dotazioni finanziarie per l'acquisizione dei fattori produttivi**

La Relazione presenta nella sua parte conclusiva un dettagliato ed adeguato piano finanziario programmatico, al fine di consentire una piena realizzazione degli obiettivi dell'istituenda università.

Le risorse necessarie per la realizzazione delle iniziative didattiche e di ricerca previste sono indicate in modo adeguato. Alla relativa copertura si procederà con le entrate proprie dell'ateneo derivanti da tasse e contributi degli studenti e dai trasferimenti correnti e in conto capitale da enti pubblici e privati. A titolo prudenziale il piano finanziario non include la prevedibile capacità di autofinanziamento derivante dall'attività di ricerca, anche perché tali risorse saranno destinate alla realizzazione di queste specifiche attività.

Le entrate contributive sono previste per una quota pro-capite di £ 850.000, al netto della tassa per il diritto allo studio di £ 200.000 spettante alla Provincia Autonoma; il relativo gettito appare congruo con il prevedibile numero degli iscritti anche tenendo conto delle esenzioni totali previste dalla legge e quelle, totali e parziali, autonomamente deliberate dall'ateneo.

Sono previsti trasferimenti di parte corrente da parte dell'Accademia Europea (*una tantum* per il 1998 per un miliardo di lire quale fondo di dotazione iniziale) e di parte capitale da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bolzano per 300 milioni annui, sino al raggiungimento dell'importo complessivo di 2 miliardi.

Il piano finanziario prevede anche un contributo statale, ai sensi della legge 243/91, stimato in 1 miliardo per gli esercizi finanziari 1998 (da erogarsi per 3/12) e 1999. Tale contributo è stato ipotizzato pari a 3 miliardi annui per gli altri tre anni del quinquennio. A tale proposito l'Osservatorio segnala che, sulla base delle attuali regole di riparto del Fondo tra le università non statali, appare congrua la previsione per i primi due anni e prevedibilmente sovrastimata quella degli anni successivi, salvo una specifica intesa o accordo di programma da stipularsi ai sensi del comma 120 dell'articolo 17 della legge 127/97.

La quota più significativa delle risorse prevista nel piano finanziario deriva dai trasferimenti di parte corrente e di parte capitale provenienti dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

Si prevede l'approvazione di una legge provinciale organica che sancisca l'impegno della Provincia a favore dell'istituenda università anche per il futuro nella nuova legislatura nel 1999. La Provincia autonoma di Bolzano ha stanziato nel proprio bilancio, per l'esercizio finanziario 1998, 6 miliardi per le spese di esercizio dell'istituendo ateneo e 10 miliardi per le spese di investimento.

Sulla base della specifica richiesta dell'Osservatorio, la Provincia Autonoma di Bolzano ha confermato formalmente, con deliberazione del 20.7.1998, il sostegno finanziario all'università per il quinquennio 1998-2002 per i seguenti importi, coerentemente con le previsioni della tabella 5.5 del piano finanziario:

1998	6 miliardi
1999	19,3 miliardi
2000	22,1 miliardi
2001	25,9 miliardi
2002	31,9 miliardi.

Con la stessa deliberazione la Provincia Autonoma di Bolzano ha posto a proprio carico anche gli eventuali minori trasferimenti da parte dello Stato, rispetto alle indicate previsioni del piano finanziario.

## **Conclusioni**

Sulla base della documentazione esaminata, della visita effettuata e delle precedenti valutazioni, l'Osservatorio ritiene che la verifica abbia consentito di accertare una soddisfacente disponibilità attuale ed una adeguata programmazione finanziaria per l'acquisizione delle dotazioni didattiche, scientifiche, strumentali, finanziarie, edilizie, di organico del personale docente, ricercatore e non docente previste a regime per l'istituzione della Facoltà di Economia, di Scienze della Formazione e di Lingue e Letterature Straniere.

L'Osservatorio ritiene opportuna l'effettuazione di una successiva verifica venti mesi dopo l'avvio dei corsi, e poi almeno altre due volte ad intervalli di due anni. Le successive valutazioni dovranno partire dall'analisi dell'attuazione dei programmi sottoposti alla verifica iniziale, delle ragioni degli eventuali scostamenti, tenendo conto in particolare delle ulteriori dotazioni necessarie in relazione alla possibile dinamica del numero degli iscritti, nonché dell'attivazione di ulteriori corsi di laurea, di diploma e scuole di specializzazione previste dagli ordinamenti didattici.

## APPENDICE 1

### LA VERIFICA DELLE DISPONIBILITÀ EDILIZIE DELLA SEDE DI BOLZANO

Le informazioni qui riportate sono il frutto di una *elaborazione sperimentale* effettuata dal gruppo di ricerca dell'Osservatorio "Criteri per la valutazione del fabbisogno di spazi per le funzioni universitarie e analisi dei risultati degli interventi di edilizia universitaria", coordinato dal prof. Romano del Nord.

E' opportuno segnalare che le valutazioni sulle disponibilità edilizie sono state svolte sulla base di un documento preliminare sull'attività didattica di un numero di studenti più ampio rispetto a quelli indicati nel documento definitivo. E' quindi evidente che le conclusioni cui giunge l'analisi sono, *a fortiori*, estensibili al documento ufficiale presentato nel maggio 1998.

Per calcolare il fabbisogno spaziale è necessario conoscere tutti i dati di input relativi al numero di utenti. A tal fine sono stati utilizzati i dati riportati nella tabella a pag. 1 del "Programma planivolumetrico"<sup>2</sup>, di seguito sintetizzata:

Facoltà	Corsi di studio	Durata	Iscrizioni max per anno	Studenti per facoltà
Economia	1 CDL	4 anni	250	1.000
	5 DU	3 anni	30	450
Lingue e Letterature Straniere	1 CDL	4 anni	250	1.000
	3 DU	3 anni	30	270
Scuola superiore di design	2 DU	3 anni	15	90
Scuola universitaria professionale per le professioni sociali	2 DU	3 anni	30	180

Per quel che riguarda il personale docente e non docente è stato seguito il metodo proposto dall'Osservatorio per calcolare le risorse minime di personale per gli spazi didattici<sup>3</sup>.

<sup>2</sup> Contenuto in "Libera università di Bolzano. Programma planivolumetrico area vecchio ospedale Bolzano", dicembre 1997.

<sup>3</sup> Osservatorio per la valutazione del sistema universitario, *Rapporto sulle iniziative di istituzione di nuove università* (art.9 DPR 30.12.1995. Piano di sviluppo 1994-96), Doc 1/97, Febbraio 1997; Allegato A.2.2 "Risorse minime di docenza nelle nuove sedi", Doc 1/97.

Nella tabella è riportato il numero di docenti e di non docenti equivalenti, distinto per facoltà e corso di studio:

Facoltà	Corsi di studio	Durata	docenti equivalenti	non docenti equivalenti
Economia	1 CDL	4 anni	13,2	16,7
	5 DU	3 anni	24,8	31,2
Lingue e Letterature Straniere	1 CDL	4 anni	13,2	16,7
	3 DU	3 anni	22,3	28,1
Scuola superiore di design	2 DU	3 anni	17,4	21,9
Scuola universitaria professionale per le professioni sociali	2 DU	3 anni	17,4	21,9

Ad ogni categoria di utenti corrispondono un Invariante Spaziale Aggregato (somma degli spazi principali compresi i servizi igienici per utente) e un coefficiente aggregato di incremento K2 (incremento dell'I.S.A. comprendente gli spazi di supporto e connettivo). I valori dell'I.S.A. (mq/ut) e di K2 si riferiscono al fabbisogno minimo necessario per svolgere tutte le funzioni, pertanto i dati relativi alle superfici totali corrispondono sempre al fabbisogno spaziale minimo per permettere il funzionamento di una struttura<sup>4</sup>.

Dal momento che si dispone solamente del numero di personale relativo all'area didattica, sono stati verificati gli spazi delle Facoltà, delle Scuole universitarie e, a parte, gli spazi di studio autonomo e lettura e consultazione in biblioteca.

Per ogni struttura universitaria è stata evidenziata, con apposita tabella, la superficie netta destinata agli spazi didattici con uso a rotazione, e gestiti da orario.

---

<sup>4</sup> Per le facoltà di Economia e di Lingue e Letterature Straniere e per la Scuola Universitaria Professionale per le Professioni Sociali è stato applicato il coefficiente degli studenti dei corsi umanistici; per la Scuola Superiore di Design è stato applicato il coefficiente degli studenti dei corsi scientifici. Per I livello si intendono i corsi di diploma, per II livello i corsi di laurea, per III livello le Scuole di Specializzazione.

**FACOLTÀ DI ECONOMIA**

Calcolo del fabbisogno spaziale per superfici principali (n° utenti \* I.S.A.)  
e del fabbisogno spaziale complessivo (n° utenti \* I.S.A.\* K2)

Utenti	Numero utenti	I.S.A	K2	Numero utenti * I.S.A.	Numero utenti * I.S.A. * K2
Preside Fac.	1	59	1,54	59	90,9
Presidente CdL	1	50	1,54	50	77
Docenti e ricercatori	38	1,4	1,54	53,2	81,9
Personale 3°/9° liv.	48	15	1,54	720	1.108,8
Studenti 1° liv.	450	1,51	1,54	679,5	1.046,4
Studenti 2° liv.	1.000	0,96	1,54	960	1.478,4
Studenti 3° liv.	0	-	-	-	-

**FACOLTÀ DI ECONOMIA**

Calcolo degli spazi didattici con uso a rotazione (n° studenti \* I.S.A.)

Tipologia di spazi didattici	Numero di studenti	I.S.A.	MQ per tipologia di spazi
Aule (1° livello)	450	0,61	274,5
Laboratori didattici (1° livello)	450	0,9	405
Aule (2° livello)	1.000	0,51	510
Laboratori didattici (2° livello)	1.000	0,45	450

**FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE**  
**Calcolo del fabbisogno spaziale per superfici principali (n° utenti \* I.S.A.)**  
**e del fabbisogno spaziale complessivo ( n° utenti \* I.S.A.\* K2)**

<b>Utenti</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>K2</b>	<b>Numero utenti * I.S.A.</b>	<b>Numero utenti * I.S.A. * K2</b>
Preside Fac.	1	59	1,54	59	90,9
Presidente CdL	1	50	1,54	50	77
Docenti e ricercatori	35,5	1,4	1,54	49,8	76,6
Personale 3°/ 9° liv.	44,8	15	1,54	671,7	1.034,4
Studenti 1° liv.	270	1,51	1,54	407,7	627,9
Studenti 2° liv.	1.000	0,96	1,54	960	1.478,4
Studenti 3° liv.	0	-	-	-	-

**FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE STRANIERE**  
**Calcolo degli spazi didattici con uso a rotazione (n° studenti \* I.S.A.)**

<b>Tipologia di spazi didattici</b>	<b>Numero di studenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>MQ per tipologia di spazi</b>
Aule (1° livello)	270	0,61	164,7
Laboratori didattici (1° livello)	270	0,9	243
Aule (2° livello)	1.000	0,51	510
Laboratori didattici (2° livello)	1.000	0,45	450

**SCUOLA SUPERIORE DI DESIGN****Calcolo del fabbisogno spaziale per superfici principali (n° utenti \* I.S.A.)  
e del fabbisogno spaziale complessivo (n° utenti \* I.S.A.\* K2)**

<b>Utenti</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>K2</b>	<b>Numero utenti * I.S.A.</b>	<b>Numero utenti * I.S.A. * K2</b>
Direttore	1	59	1,54	59	90,9
Docenti e ricercatori	17,4	1,4	1,54	24,3	37,4
Personale 3°/9° liv.	21,9	15	1,54	328,05	505,2
Studenti 1° liv.	90	2,1	1,54	192,6	296,6

**SCUOLA SUPERIORE DI DESIGN****Calcolo degli spazi didattici con uso a rotazione (n° studenti \* I.S.A.)**

<b>Tipologia di spazi didattici</b>	<b>Numero di studenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>MQ per tipologia di spazi</b>
Aule (1° livello)	90	1,01	90,9
Laboratori didattici (1° livello)	90	1,13	101,7
Aule (2° livello)	0	-	-
Laboratori didattici (2° livello)	0	-	-

**SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE PER LE PROFESSIONI SOCIALI**

**Calcolo del fabbisogno spaziale per superfici principali (n° utenti \* I.S.A.)  
e del fabbisogno spaziale complessivo ( n° utenti \* I.S.A.\* K2)**

<b>Utenti</b>	<b>Numero utenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>K2</b>	<b>Numero utenti * I.S.A.</b>	<b>Numero utenti * I.S.A. * K2</b>
Direttore	1	59	1,54	59	90,86
Docenti e ricercatori	17,36	1,4	1,54	24,3	37,4
Personale 3°/9° liv.	21,87	15	1,54	328,1	505,2
Studenti 1° liv.	180	1,51	1,54	271,8	418,6
Studenti 2° liv.	0	0,96	1,54	0	0
Studenti 3° liv.	0	-	-	-	-

**SCUOLA UNIVERSITARIA PROFESSIONALE PER LE PROFESSIONI SOCIALI**

**Calcolo degli spazi didattici con uso a rotazione (n° studenti \* I.S.A.)**

<b>Tipologia di spazi didattici</b>	<b>Numero di studenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>MQ per tipologia di spazi</b>
Aule (1° livello)	180	0,61	109,8
Laboratori didattici (1° livello)	180	0,9	162
Aule (2° livello)	0	0,51	0
Laboratori didattici (2° livello)	0	0,45	0

**SPAZI DI STUDIO AUTONOMO E DI LETTURA E CONSULTAZIONE IN BIBLIOTECA**  
**Calcolo degli spazi con uso a rotazione (n° studenti \* I.S.A.)**

<b>Tipologia di spazi didattici</b>	<b>Numero di studenti</b>	<b>I.S.A.</b>	<b>MQ per tipologia di spazi</b>
Studio autonomo (1° livello)	990	0,4	396
Letture e consultazione (1° livello)	990	0,59	584,1
Studio autonomo (2° livello)	1.000	0,3	300
Letture e consultazione (2° livello)	1.000	0,73	730

**SINTESI E CONFRONTO FABBISOGNO SPAZIALE**

**Confronto superficie di progetto e superficie calcolata attraverso il metodo suddetto**

<b>Area</b>	<b>Da planivolumetrico</b>		<b>Sintesi calcolo</b>	
	<b>superficie principale</b>	<b>superficie totale netta</b>	<b>superficie principale</b>	<b>superficie totale netta</b>
Facoltà di Economia	2.744	4.029	2.521,7	3.883,4
Facoltà di Lingue e letterature straniere	2.311	3.364	2.198,2	3.385,2
Scuola superiore di design	1.637	2.421	653,9	1.007,1
Scuola universitaria per le professioni sociali	844	1.260	733,1	1.129,1
Biblioteca (solo spazi di lettura e consultazione, e studio auton.)	968	-	-	2.010,1

Dal confronto tra le superfici definite nel quadro di programma dell'Università e quelle derivanti dalla applicazione dei criteri di calcolo del fabbisogno spaziale calcolati dal gruppo di ricerca emerge un leggero sovradimensionamento delle superfici relative alle due Facoltà che diventa più consistente per la Scuola superiore di design. Di contro risulta sottodimensionata la totalità degli spazi destinati alla biblioteca, alla consultazione ed allo studio autonomo. Le differenze sono comunque riequilibrabili mediante una flessibile caratterizzazione degli spazi funzionali.